

L'età dell'imperialismo

L'IMPERIALISMO

Origine francese del termine

Il termine **nasce** nella Francia di Napoleone III per definire la sua politica di espansione coloniale in Algeria, Libano, Senegal e Indocina.

Età dell'imperialismo: un imperialismo sistematico

Si diffonde poi in Inghilterra per definire ancora la politica inglese di dominio coloniale che poi viene imitata dalla fine dell'Ottocento da tutte le potenze europee, dagli Usa e dal Giappone.

Ma, rispetto alla pura esperienza coloniale, **l'età dell'imperialismo è caratterizzata da una maggiore sistematicità**

Moventi economici

e da un movente di carattere economico,

sia per recuperare materie prime a basso costo,

sia per dare sfogo alla produzione interna – in difficoltà a causa delle politiche protezionistiche dei paesi europei - con nuovi mercati più docili alla penetrazione delle merci nazionali.

Politica di equilibrio di Bismarck

Il contesto politico di questa fase della storia europea e mondiale ha visto **l'affermarsi della Germania** e la politica europea passare attraverso le **sapienti mediazioni di Bismarck** che affrontano in modo positivo le due principali questioni che mettono a rischio la pace nel Vecchio Continente:

Contenimento del revanscismo francese

il revanscismo francese – che viene contenuto da Bismarck con la proposta di uno sfogo coloniale in Africa per Parigi e con il suo isolamento internazionale grazie a vari trattati (*Tre imperatori* 1873-81 con Austria e Russia, la *Triplice Alleanza* del 1882 con Italia e Austria e *Controassicurazione* del 1887 con Russia), i quali hanno la funzione di mantenere il vigente assetto europeo;

I Balcani tra Austria e Russia

la questione balcanica che vede scontrarsi le ambizioni di Austria e Russia e al contempo l'indipendentismo delle popolazioni locali. Per risolvere la questione Bismarck indice il **Congresso di Berlino nel 1878** che sancisce indipendenza di Serbia, Romania e Bulgaria dai Turchi, con protettorato russo sulla Bulgaria e un protettorato austriaco sulla Bosnia.

L'occupazione di fatto

Le questioni coloniali vengono invece trattate nella **Conferenza di Berlino del 1884-85** in cui si stabilisce il principio dell'

OCCUPAZIONE DI FATTO

che riconosce il possesso europeo di un determinato territorio e cerca di definire le sfere di influenza delle varie potenze. Questo criterio, come ben si può comprendere invece che moderare la corsa alle colonie, la scatena.

Great depression

Il contesto economico è costituito da una

generale **crisi industriale** (che gli storici hanno chiamato "great depression")

scaturita inizialmente dal calo della domanda di tecnologia e di prodotti finiti dagli Usa (che nel frattempo avevano imparato a produrli), il quale fa venir meno la bolla speculativa e finanziaria che su tale commercio si era formata.

Da un capitalismo concorrenziale ad uno monopolistico

La risposta europea alla crisi è nel passaggio da una forma di capitalismo concorrenziale ad una organizzata in cui nascono **grandi cartelli** o trusts di aziende che si aiutano per egemonizzare il mercato e stabilire i prezzi e cercano anche di strumentalizzare la politica affinché prenda decisioni ad essi favorevoli.

Gli Stati sostengono l'economia: protezionismo e aumento commesse

Così gli Stati prendono a sostenere l'economia nazionale

con il protezionismo,

con l'aumento delle commesse statali e

con una politica imperialista che garantisca alle merci nuovi sbocchi ed eviti crisi di sovrapproduzione.

Giustificazione culturale

A tale scopo serve anche una politica culturale intesa a sostenere l'imperialismo come **missione civilizzatrice dell'uomo bianco o della nazione protagonista delle iniziative di espansione** (a

sfondo razzista nel primo caso, a sfondo nazionalista nel secondo).

La spartizione dell'AFRICA

Tutto inizia con Suez 1869

Importantissimo episodio di questo processo di corsa alle colonie è la **costruzione del canale di Suez** su iniziativa di una società francese nel 1869. La proprietà dell'opera viene divisa tra lo Stato egiziano (44%) retto da Ismail Pasha solo formalmente sottomesso all'impero ottomano e gli azionisti francesi.

Penetrazione inglese in Egitto

Una grave crisi economica costringe poi l'Egitto a vendere la sua quota agli inglesi, che, dopo ampia penetrazione economica nel paese, approfittando dei disordini interni dovuti alla crisi, lo occupano militarmente (dopo l'occupazione francese di Tunisi nel 1882), e si garantiscono così il passaggio alle Indie e una fonte di guadagno ingente per le tasse che essi impongono a chiunque voglia attraversarlo. L'occupazione dell'**Egitto** è per gli inglesi tappa fondamentale per passare al **Sudan** e poi cercare di ricongiungere questi possedimenti con quelli sudafricani, **lungo l'asse nord Sud**.

Inglese in Sudan e verso sud

Francesi da est a ovest

A ciò si affianca il **tentativo francese di dar vita ad un dominio che si estenda lungo l'asse ovest-est** nella parte settentrionale-centrale dell'Africa, dopo il via libera ottenuto alla conquista della Tunisia a Berlino nel 1878 e la sua conquista nel 1882.

Fashoda 1898

L'inevitabile scontro tra le due potenze (nel cosiddetto **incidente di Fashoda in Sudan nel 1898**) viene ricomposto in vista di un fronte comune contro la crescente potenza espansiva della Germania.

Germania

Accanto a ciò vi sono **presenze tedesche** in Camerun, nell'Africa orientale (l'odierna Tanzania) e nel territorio corrispondente all'odierna Namibia;

Olanda

presenze olandesi in Sudafrica che daranno vita tra il 1889 e il 1902 a un conflitto anglo boero, vinto dagli inglesi;

Belgio

presenze belghe in Congo e **presenze portoghesi** in Angola e Mozambico; con l'**Italia** ultima arrivata prima in Eritrea, poi in Libia e poi in Etiopia.

Italia




La spartizione dell'Asia

L'Asia è già oggetto di penetrazione europea prima dell'età dell'imperialismo con l'Inghilterra in India; la Francia in Indocina; e infine con la presenza dell'Olanda, del Portogallo, della Spagna e della Russia.

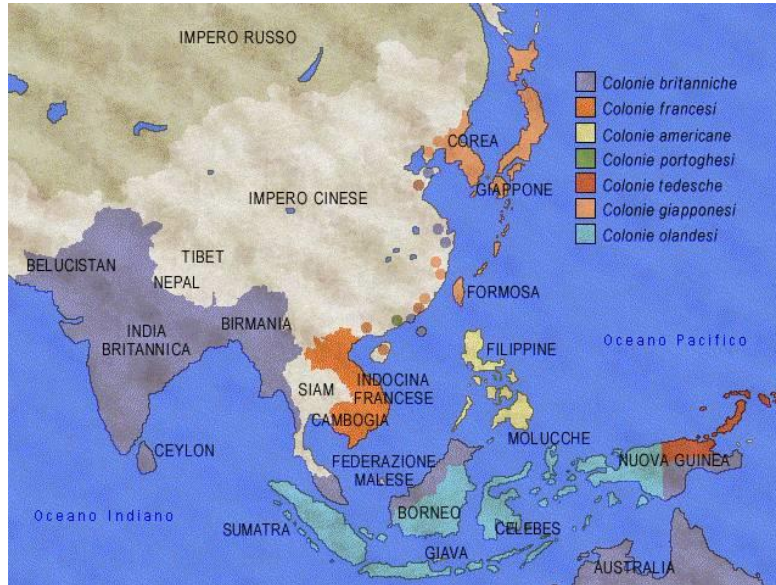
IN PARTICOLARE:

IN INDIA

Inghilterra e Francia e altre potenze

<p>1857 fine Compagnia Indie</p>	<p>dal '700 all'800 il governo è della Compagnia delle Indie per conto dell'Inghilterra. A causa del malcontento suscitato dal comportamento estremamente oppressivo di questa compagnia privata, l'Inghilterra ne decide lo scioglimento. Il potere, dunque, passa dopo il 1857 direttamente ad un viceré britannico, che promuove lo sviluppo di una classe media locale di maestri, impiegati, funzionari, professionisti, lasciando però le campagne nel più completo sottosviluppo a causa della forte pressione fiscale e della fine della piccola industria di trasformazione del cotone, rovinata dalla concorrenza inglese.</p>
<p>Viceré inglese</p>	<p>Dal 1885 il Congresso nazionale indiano, un'istituzione voluta dalla classe media locale per raggiungere forme di autogoverno e indipendenza, richiede una maggiore partecipazione delle <i>élites</i> locali alle decisioni che riguardano la loro terra.</p>
<p>Congresso nazionale indiano 1885</p>	<p style="text-align: center;">IL NO INGLESE</p> <p>determina lo sviluppo di una corrente indipendentista armata (Bal Gangdhar Tilak, 1856-1920) che suscita la dura repressione inglese (sebbene accompagnata da alcune ineludibili concessioni alle assemblee locali).</p>
<p>Ribellione indiana e repressione inglese</p>	<div style="text-align: center;">  <p>BRITISH INDIA IN 1900</p> </div>
<p>Imposizione inglese import oppio</p>	<p>IN CINA L'Inghilterra sfrutta la decadenza dell'impero Manciù, cercando di imporre trattati commerciali favorevoli, in cui sia concesso alla potenza inglese di scambiare prodotti cinesi come tè, seta, tessuti, porcellane, con l'oppio che essi esportano dalle Indie. Di fronte al rifiuto delle autorità cinesi, preoccupate per la diffusissima piaga della tossicomania, gli inglesi conducono due vittoriose guerre contro la Cina nel 1839 e nel 1856-60 (le GUERRE DELL'OPPIO), con cui ottengono la legalizzazione del consumo della droga, l'apertura di numerosi porti, la sovranità diretta su Hong Kong per 150 anni.</p>
<p>185-60 guerre oppio</p>	<p>Alla potenza inglese si aggiunge la penetrazione nelle zone controllate dal Celeste impero di altre potenze euro-americane, come la Francia che progressivamente occupa tutta l'Indocina, prima sotto sovranità dell'imperatore.</p>
<p>Francia in Indocina</p>	<p>A ciò segue la sconfitta della Cina in una guerra con il Giappone nel 1894 e ulteriori perdite territoriali.</p>
<p>Sconfitta cinese con il Giappone</p>	<p>La crescente presenza straniera in una Cina sempre più debole provoca un moto di ribellione delle <i>élites</i> più consapevoli riunite nella società segreta dei BOXERS nel 1900. Questa, con il favore dell'imperatrice Tsu Hsi, organizza una rivolta antioccidentale (appunto la RIVOLTA DEI BOXERS) presto sedata dall'invio di un contingente multinazionale europeo che costringe l'imperatrice alla fuga e la Cina al risarcimento</p>
<p>1900 rivolta Boxers</p>	

dei danni.



L'ESPANSIONISMO AMERICANO

Segue nell'800 due direttive:

la prima interna volta alla colonizzazione dell'ovest,

la seconda verso sud con l'affermazione di un'egemonia sul continente sudamericano a spese della Spagna.

Nell'Ottocento, a difesa delle proprie prerogative coloniali, gli Usa elaborano la **dottrina MONROE** (James Monroe, presidente USA dal 1817 al 1825) che sostiene che

gli Usa considerano un attentato alla propria sicurezza e integrità qualsiasi intervento delle potenze europee nell'emisfero americano.

Ovviamente ciò va di pari passo con una propria forma di colonialismo che parte dalla **penetrazione economica** e arriva ad influenzare la **gestione politica** dei paesi centro e sudamericani al fine di sfruttarne le risorse e impedirne una reale indipendenza.

Aspetto importante dell'intervento americano in quest'area è la **costruzione del canale di Panama** - importantissimo snodo della navigazione che avrebbe permesso di passare dall'Oceano Atlantico al Pacifico senza circumnavigare il Sudamerica – previa sottrazione diplomatico militare del territorio alla Colombia e istituzione di una *Repubblica di Panama* con un governo fantoccio filostatunitense che affida agli Usa la costruzione e gestione della nuova via di comunicazione (dopo il fallimento dell'iniziativa francese).



notare nella didascalia tratta da un sito americano l'uso del verbo "to protect"

Colonizzazione ovest USA

Egemonia al sud vs Spagna

Dottrina Monroe

Potere coloniale Usa in America Latina

Panama

